VI. - N. 2145

Trieste, Mercoledì 23 Novembre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2145

IL PICCOLO

...BLICA DUE VOLTE AL GIORNO ...alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; ar... Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: ... N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. ... Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. ... mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 327 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

...mi del Piccolo

...francese. PARIGI 22. Il ... stamane col Brisson il ... che a parer suo, la cri... ministeriale benchè di ... che gli sembrava inevita... sui motivi di questo ... vedere, il Brisson rispose ... doloroso l'esternarli ma ... parte si fanno emergere. ...ordò che nell'adunanza te... dagl' indipendenti ebbe ... niuno era in diritto di ... dimissioni del presidente. ... stessa opinione, che ... abbia egli solo il di... in campo la que... presidenza. Aver risposto ...

...ROMA 22. Per la fi... la nuova brigata di ... Africa sarà concentrata ... Caserta. Si prepareranno ... e le armi, ma i ... vestiranno la divisa se non ... l'ordine di partenza ... al governo l' intenzione ... brigata di riserva a ... che le nostre truppe a... Saati e Uuà e prima ... delle ostilità coll'Abissinia. ... il governo stabilì colla ... di navigazione italiana il ... altri quattro vapori di gran...

...credito italiani. ROMA 22 ... ha continuato nella di... interpellanza di Guar... quali condizioni degl' Isti...

...rumeno-ellenico. BUCA... la Havas reca: Il conflitto ... e la Rumenia non è an... I negoziati continuano; ... disposizioni conciliantissi... da Atene sembrano ac... il gabinetto ellenico crei ... ma tali dispacci sono ... carattere privato.

...stione del Marocco. MA... informò gli altri mi... sono aperti negoziati con ... per la revisione del ... ultima conferenza sulla ... Marocchina.

...trionfa. LONDRA 22. ... crede che Giers stanco ... de' panslavisti coglierà ... del venticinquesimo anni... sua entrata in servizio ... il collocamento a riposo. ... principi nell' esercito te... ...LINO 22. Il giornale setti... pubblica i nomi di ... 6 capita... tutti in vari reggi... a scopo di studio. Così ... nel reggimento Alessan... Giorgio, secondogenito

...a Friedrichsruhe. BERLI... coppia principesca Bismarck ... pomeriggio col conte Rantzau ... Friedrichsruhe. Prima della ... principe di Bismarck rice... del principe Guglielmo

...la capitale. BUCAREST ... ritornati da Sinaia, sa... entusiasticamente dalla popola...

...telegrafiche.

...ROMA 22. Si ha da ... ieri venne festeggiato il ... principessa Vittoria, moglie ... imperiale. Ebbero luogo i ri... autorità, con le quali la prin... mostrata amabilissima. Al pran... presente il figliolo prin... brindò alla salute del pa... imperiale ha assistito al ... di eccellente umore. ...di Vittorio Emanuele. ...generale Sironi ed il colonnel... incaricati d'istruire il ... Napoli sulla strategia e sulla ...

...MILANO 21. La ... Gabbi dimenticò in un ... contenente gioielli e va... di ventimila lire. La ... dal sellaio Scesa che la ... Municipio, il quale a sua volta ... signora Gabbi, partita per ...

...GENOVA 21. Il tri... dopo tre giorni di di... gli occultisti arabi, Rader, ... per esercizio abusivo della ... che i fatti i quali mo... non costituiscono reato. ...ROMA 22. Nei pri... arriverà a Roma il ... plenipotenziario chinese ... presentazione al re delle ...

... — Principino Leo... ...ROMA 21. Un incendio par...ziale scoppiò nel palazzo alla villa Viciosa nella camera del giovane principe di Beira. Una favilla del camino è caduta nella culla del principe, che riportò delle leggere ustioni alla testa ed alle mani.

Dazi soppressi. BUENOS AYRES 21. I dazi doganali sulle esportazioni sono soppressi nella Republica Argentina a datare dal 1. gennaio 1888.

In mare. LESINA 21. Il bark ottomano *Buona Sorte*, capitano Bilali, carico legnami da Trieste per Catania, poggiò qui con danni alla velatura e getto di carico di sopra coperta.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 7.15, tram. 4.17. *Oggi*: S. Clemente. — *Domani*: S. Giov. della Croce — Termometro C. 7 ant. 9.1, 2 pom. 11.4. Altezza bar. 757.4.

Apertura della Dieta. L'apertura della Dieta avrà luogo nella sala comunale, giovedì 24 novembre alle ore 12 merid.

Elargizioni. Per onorare la memoria della defunta signora Gentile Usiglio ved. Löbl, il fratello signor G. A. Usiglio ha rimesso all' Unione filantropica la „Previdenza“, italiane lire 100.

— Il signor Giorgio Karraiter, in occasione che gli venne accordata la pertinenza al Comune di Trieste, ha fatto tenere al signor Podestà f. 100, a favore della Istituzione contro il vagabondaggio.

— I signori Leopoldo Brunner e consorte, ad onorare la memoria della defunta loro zia, la signora Gentile Usiglio vedova Löbl, hanno rimesso al sig. Podestà f. 40 a scopo di beneficenza. Il Podestà devolse questo importo per la fornitura di scarpe a scolari poveri.

Per vestire i poveri. A questo pio scopo inviarono all'Unione filantropica la „Previdenza“: Famiglia G. f. 50. Mad. Carlo Brunner 60 maglie e 30 corpetti con sottane tricot. N. N. una pezza creton (metri 45).

Pro-Patria. A commemorazione d' Enrico Jurettig il sig. Leopoldo Vianello rimise alla Direzione del gruppo locale del *Pro-Patria* fior. 15; la redazione dell' *Indipendente*, allo stesso scopo, rimise fior. 110.

Misure sanitarie. In seguito ad ordine telegrafico da Vienna dell' i. r. Ministero del commercio, le provenienze dal litorale italiano fra Civitavecchia e Gaeta soggiacciono d'ora in poi ad una osservazione di tre giorni, mentre quelle dai porti del Veneto sono da ammettersi a libera pratica. L' osservazione di sette giorni in vigore per le provenienze dalla Sicilia rimane inalterata, e le provenienze da qualsiasi altro porto italiano vanno assoggettate a visita medica e disinfezione.

Naturalmente mentre ci sono tutte queste seccature per la via di mare, per la via di terra non ci sono nè revisioni nè visite.

I canottieri arrestati a Buie. Il giorno 2 settembre la gendarmeria di Buie procedeva all'arresto di 12 giovanotti, appartenenti al Club nautico *Salvore* di Pirano, e li deferiva all' autorità giudiziaria. Dopo 4 giorni di detenzione, i giovanotti vennero rilasciati, però contr'essi fu avviata la procedura, dapprima per grida sediziose, poi — essendosi desistito per tale titolo — per contravenzione alla Legge 15 novembre 1867, sulle riunioni. Il dibattimento si terrà presso l' i. r. Giudizio distrettuale di Buie il giorno 16 dicembre p. v. alle 9 ant.

I canottieri accusati di questa contravenzione sono i signori: Fragiacomo Nicolò, Veronese Domenico, Salvetti Celso, Pagliaro Giorgio, Zarotti Nicolò, Zarotti Antonio, Veronese Almerico, Parenzan Vincenzo, Petronio Giacomo, Pavan Antonio, Casali Federico, Fonda Giovanni.

Circolo Artistico. Alle otto la sala è gremita, zeppa, non un posticino, non un angolo libero. L' eleganza delle vezzose signore è veramente degna di nota. Nella prima fila la signora Clementina Bazzoni, con la signora Bazzoni-Pitteri; c' é la baronessa Marco Morpurgo, la signora Salem-D'Angeri, la signorina Caccia, la signora Eisner-Jacchia, la signora Jellersitz con le figlie, la signora Petke con le sue signorine, che portano due berrette rosse stupende, la signora Idone, e tanto tante altre signore e signorine, da convertire la sala nel solito mazzo di fiori, ma di quelli dai petali olezzanti, vaghi, seducenti.

Lo splendore dell'ambiente è degno di un ritrovo ove l'arte profonde i suoi vezzi smaglianti, ove le muse ed i geni danzano ed intrecciano carole, ove il pensiero acquista forma.

C'era la curiosità oltre a tutto di udire il sig. Tega, il rinomato cantore dalla voce di donna, e la sua è davvero una voce squillante, fresca, argentina, le sue note si succedono chiare, di un suono voluttuoso. La *Serenata*, una melodia di Schubert, dolce, bellissima, viene interpretata dal signor Tega con un sentimento toccante, con un' arte fine. Agli insistenti applausi il bravo artista canta fuori programma l'*Ave Maria* del m.o Rota. E' un fascino, una illusione, pare il canto di una fanciulla che in un momento di grande sconforto si rivolga alla sua protettrice, a Maria, e le note sgorgano stupende, i trilli, le basse destano pretta ammirazione. Il publico applaude freneticamente: applaudono tutti, signori e signore.

Nella romanza del Palloni: *La moribonda*, un canto tutto sentimentale, che si addice bene all' arte del signor Tega, ha prodotto un effetto dei più belli.

Nella romanza del Tosti: *Sorridimi*, un altro entusiasmo, un altro successo.

La melodia del Lanzi: *Carmelita* dovette essere bissata; il signor Tega ha emesso un trillo che basterebbe da solo a dargli fama di artista.

Al successo della bella serata contribuirono: la giovane sig.na Pitipy, che ha così belle disposizioni per divenire una buona pianista, e che ha avuto anche iersera dei begli applausi. Applauditi molto i signori Bianchi, Gentili, Levi e Zaccaria, nel quartetto di Hellmesberger, eseguito con molta fusione e precisione.

Il signor R. Levi si distinse come buon violinista.

I maestri Rota ed Ernesto Luzzatto accompagnarono al pianoforte con la consueta loro valentia.

Un elegante mazzo di fiori venne offerto alla signorina Pitipy.

La serata musicale, non lunga, e divertentissima, ha lasciato in tutti un ricordo dei più belli; e sarà pure di ricordo a quelle signore che hanno ricevuto delle osservazioni per avere condotto con esse altre signore, non appartenenti a famiglie di soci.

Le prove del coro per il Pro-Patria che avranno luogo domenica prossima a mezzodì, si terranno nella sala della Società Filarmonico-Dramatica e non al Politeama Rossetti, come era stato erroneamente annunciato.

Concerto Tega. Domenica sera, nella sala della Società Filarmonico-dramatica, avrà luogo un concerto a pagamento del rinomato contralto Gabriele Tega, con la gentile cooperazione del m.o sig. Ernesto Luzzatto e del sig. Raffaele Levi.

Eccone il programma:

1. Mattei. *Non tornò*, Romanza, signor G. Tega.
2. a) Luzzatto Ern. *Sérénade*. b) Brahms G. *Danza ungherese*, sig. E. Luzzatto.
3. Mercadante S. *Salve Maria*, sig. G. Tega.
4. a) Wieuxtemps H. *Romance*. b) Wieniawasky H. *Mazurka* Op. 19 N. 1, signor R. Levi.
5. Schubert F. *Serenata*, Melodia, sig. G. Tega.
6. a) Rubinstein A. *Romanza* in *Mi b. magg.* b) Luzzatto Ern. *Chanson-Gavotte*, signor E. Luzzatto.
7. Palloni A. *La Moribonda*, Romanza, sig. G. Tega.

I pezzi vocali verranno accompagnati al pianoforte dal m.o sig. G. Rota.

Sul fatto di sangue. Se ne parla ancora, curiosamente, avidamente. E se ne continuerà a parlare, a quanto è probabile, per molti giorni ancora.

Il fatto è tanto raccapricciante e tanto singolare insieme, che pur mettendo ribrezzo al pensarci, tiene viva come in un fermento agitatissimo, la ansietà del publico: ansietà di conoscere l' accumularsi di dettagli, di sapere qualche barlume di verità, qualche lembo di luce che squarci il tenebrore misterioso di quell' atrocità.

Ora si conferma - e pare con fondamento - la voce che la Ribos abbia tutto confessato completamente. I *si dice* che vanno accumulandosi attorno a questa asserzione fabricano un castello di nefandità inaudite, un romanzesco ed orribile insieme di ributtante cinismo, di crudeltà senza riscontro. Ma la cronaca - per ora - su questa confessione deve imporsi delle riserve.

Il compianto per la vittima è schietto e sincero. Dinanzi all' infamia degli omicidi, anche il psicologo si sofferma a meditare, atterrito.

Quella fanciulla dai capelli rossi che a diciott'anni si trova involta in un drama così ributtante, appare come una sinistra figura da leggenda, come un truce simbolo di nequizia.

***

Ora si mutano, si rettificano alcuni particolari che seguirono il misfatto.

Il Maffei e la Ribos, come noto, fuggirono dalla loro abitazione ed attraversarono il cortile del *Restaurant ai Bagni*. Ma giunti che furono in via S. Lazzaro, i due amanti si separarono. Lui scese la strada avviandosi verso l' ufficio di Polizia. La *Mimi* invece si recò fino alla casa N. 10 di via delle Acque. Salì in fretta le scale e giunta nell' abitazione del sig. Dr. Brettauer, fece chiamare la propria madre, ch' è adetta in qualità di cuoca presso quella famiglia; - ad essa consegnò un mazzo di chiavi, dicendole: „Va presto a rinchiudere il nostro quartiere: un signore vi si è ammazzato. Io vado frattanto a dar parte del fatto all' autorità di Polizia.“

E vi si recò difatti, mentre la madre corse al quartiere della *Mimi Rossa*, ove trovò quello che già sappiamo.

***

La madre della Maria Ribos trovasi da nove anni al servizio del Dr. Brettauer. Alla fine d' agosto p. p. previo permesso de' suoi padroni, ella s' assentò da quella casa per alcune notti per recarsi ad assistere la propria figlia che era divenuta madre.

La Caterina pagava il fitto del quartierino abitato dalla figlia. Questa asseriva che traeva da sostenersi col frutto de' propri lavori, facendo la sarta da uomo.

Si dice che già da tre o quattro giorni la *Mimi Rossa* passeggiasse ad una certa ora lungo la via della Caserma, nei pressi della casa ove abitava l' infelice Mosettig.

A quanto s' asserisce ella avrebbe invitato il giovane a recarsi da lei, ancora pel venerdì sera 18 corr. Egli pare fosse impedito d' andarvi in quella sera. Così non ci fosse andato il giorno dopo.

Pare accertato che la Maria Ribos fosse di costumi leggeri e d'una civetteria che la rendeva più appariscente. Si racconta che si trovasse quale cameriera in parecchie case e fra altre in quella d' un barone della nostra città, da dove un bel giorno sarebbe stata scacciata dalla signora baronessa..

***

Quanto al Maffei, il nome di lui si collega ad un altro fatto di cui la cronaca locale ha parlato circa due mesi sono. I lettori ricorderanno forse la storia di quelle due donne, che al 27 settembre camminavano lungo il canale, e di cui la più giovane teneva in braccio un bambino. Allora s'era detto che una delle due — la più giovane — volesse gettarsi in Canale per cercarvi la morte e s' era aggiunto che, nei pressi del Ponterosso, un individuo che le seguiva avesse gridato al soccorso e le avesse poi fatte arrestare.

Pare ora invece che si fosse trattato d' un tentato delitto e che s'avesse voluto sbarazzarsi di quel bambino che non serviva che d' inutile fardello, essendo un testimonio vivente del fallo materno. Le due donne abitavano il medesimo tetto e si dice che la giovane fosse in intimi rapporti col figlio della più vecchia.

La voce popolare designa ora Vittorio Maffei quale padre di quella innocente creaturina.

Anche questo fatto verrà chiarito, a suo tempo, dalla giustizia.

***

L' istruttoria per il misfatto di sabato scorso procede rapidamente.

Sembra che il processo avrà luogo ancora entro la prossima quarta sessione del corrente anno giuridico, sessione che di solito incomincia nel mese di dicembre.

Il concerto al Comunale. Causa il corso degli spettacoli al Politeama Rossetti il concerto che doveva aver luogo venerdì al Comunale a beneficio della Previdenza e Sale di lavoro fu protratto a mercoledì 30 corr.

Unione Ginnastica. Al trattenimento offerto iersera assisteva una folla enorme: la folla enorme di tutti i convegni di questa bella e forte Società, ch' è nello spirito e nel cuore di tutti.

Prima di tutto un elogio caldo, sincero, senza riserve, alla banda sociale, che si è novellamente organizzata ed al suo maestro: l' egregio nostro concittadino Giuseppe Breda, un valentissimo giovane che ha incominciato modestissimamente la sua carriera col sonare nella banda dei giovanetti della Pia Casa e che ora si è fatto un direttore di banda che guida i suoi allievi con grande amore, con valentia non comune. La banda ha sonato con vigore e con forza ed ha ottenuto un pieno successo: di tutti i pezzi si è chiesto il *bis*. La marcia *Tomaseo*, composizione del Breda, ha sollevato entusiasmo. Alle domande di *bis* che seguirono il noto valse del *Barone Zingaro*, il maestro rispose facendo intuonare una mazurca di sua composizione ed una marcia militare.

I signori filodramatici recitarono *La dote*, la morale comedia di Ettore Do-

---

11 Il mistero del profugo

Giunti i due alle ultime case, entrarono lo stesso in una d' esse, e fecero comprendere che reclamavano ospitalità. Con molta gentilezza furono condotti, e venne designato loro il maniero signorile.

— Mi ingannavo dunque! concluse Filiberto; saliamo al castello.

Salirono il bastione. L'uragano finalmente si scatenava. La folgore scoppiò mentre Leonardo bussava alla porta, e si avrebbe potuto credere che il martello, battendo, producesse tutto quel fracasso nell'interno.

La porta si aprì. Comparve un vecchio servitore in livrea di lutto.

Senza interrogare i due sconosciuti, al solo loro aspetto li accolse, chiuse dietro a loro la serratura gotica e, sempre in silenzio, li condusse in una specie di dormitorio riservato senza dubio agli stranieri.

Tavolette di ebano inquadrate di fili d'argento, erano sospese alle muraglie. Una di esse fu presentata a Filiberto con un lapis di bianco di Spagna.

— Probabilmente, disse, si domandano così i nostri nomi, la nostra qualità... Scrivi Leo. Annunciaci come due artisti parigini sorpresi dall'uragano...

Poi, quando il domestico si fu ritirato portando con se lo scritto:

— Proviamo a fare un po' di toletta, soggiunse, ho quasi il presentimento che il castellano ci inviti a cena.

Aveva indovinato. Il muto vecchio non tardò a ricomparire, ed avendo fatto loro cenno di seguirlo, li introdusse nella sala da pranzo di onore, tappezzata di cuoio di Cordova, con trofei di caccia e di armi, nell' acciaio dei quali riflettevasi la luce dei candelabri.

L' oreficeria, del pari che la mobiglia, datava per lo meno dall' epoca di Carlo V. C' erano sulla tavola sei coperti.

Un prete, il cappellano senza dubio, aspettava. Entrarono tre donne, la terza delle quali come seguito. Le due prime erano: una attempata, tutta vestita di nero, l' altra giovanissima e, come una giovane castellana d'un tempo, portava una semplice veste di lino, bianca come la neve.

— Fernanda, le disse l' altra, indicate a' nostri ospiti le sedie destinate loro...

La giovane s' affrettò ad obedire.

— Signori, disse, vogliate prendere posto. La duchessa di Montmayor, mia madre, vi ringrazia a sua volta del servigio che m' avete reso.

Una sorpresa uguale li aveva colpiti ambedue. La riconobbero

La nobile signorina, erede d'uno dei più illustri nomi della Spagna, era la Senorita... era il cavaliere del burrone.

II.
Ritorno al castello.

Dobbiamo ritornare indietro, fino all' indomani dell' assassinio del duca di Montmayor.

La duchessa, svegliandosi, domandò del marito. Ancora assente!... Del figlio... Le fu risposto: vostra figlia!

Parve di nuovo sorpresa e profondamente afflitta. „Ah! mormorò, che dirà Fernando!“ La neonata che la levatrice portava alla madre, fu allontanata col gesto e non ottenne neppure uno sguardo. Ciò che aveva sognato, ciò che avrebbe voluto era un erede del suo nome. „Lo avrei nutrito del mio latte!“ disse. E indicando la povera creaturina che entrava nella vita con una così fredda accoglienza, soggiunse: „Cercate una nutrice!“

Il dottore aveva promesso di ritornare. Lo si consulterebbe a tale ritardo.

(Continua)

minici, che ha fatto le spese di tutti i palcoscenici di dilettanti. Ci furono applausi vivissimi ad ogni atto e i dilettanti sanno di esserseli meritati. Tutti recitarono come meglio potevano: le signorine Bianco (traduzione letterale dall'inglese) Spettoli, Rossi, Caprin; i signori Adami, Battara, Bullo.

Più contento di tutti però dev' essere stato il suggeritore perchè teneva in mano *la dote*.

Per un salvataggio. Circa un anno fa i giornali rilevarono le prestazioni del capitano e dell' equipaggio del bark aust. „Dilawur" nel salvamento dei naufraghi del bastimento norvegese „Andalina", il quale, smattato ed in pericolo d' affondarsi dovette venir abbandonato nelle aque della Scozia settentrionale, mentrechè il capitano e l' equipaggio furono ricuperati e trasportati col „Dilawur" a Cardiff.

Rileviamo ora che il re di Svezia e Norvegia riconobbe i meriti de' salvatori, conferendo al capitano Paolo Drobez ed al tenente Matteo Suttich la medaglia norvegese di seconda classe per il ricupero de' naufraghi, ed ai marinai Vincenzo Lucacci-Catturich, Francesco Doglianin, Nicolò Cattich e Marco Scisoevich, rimunerazioni nello importo d' una lira sterlina per ciascheduno.

Decesso di un ufficiale inglese. Ieri, alle 6 pom., moriva di tisi polmonare il sig. Nicolò Dewon, di anni **46, da Jersey - Inghilterra - ufficiale** a bordo del piroscafo britannico *Lord Eslington*, ancorato dirimpetto lo arsenale del Lloyd. Constatato il decesso dal Dr. Strasser, medico sanitario del Porto, venne disposto per il trasporto della salma a St.Anna. mediante il carro di gala dell' impresa Zimolo.

La Compagnia drammatica al Filodrammatico. Ai primi di dicembre inaugurerà dunque le sue rappresentazioni la Compagnia diretta dal cav. Florido Bertini la quale agirà durante tutto il mese di dicembre sulle scene del Filodrammatico.

Nel personale artistico troviamo oltre al sig. Bertini e alla signora Adelaide Tessero, il cav. Luigi Biagi antica conoscenza de' triestini.

Le novità promesse sono: *Renata* di Zola, *Chamillac* di Feuillet e *Debora* di Mosental. L' abbonamento è aperto per 15 recite: ingresso f. 5, con poltroncina f. 8.50, palco f. 30.

L' ingresso serale è fissato a 50 soldi, la poltroncina a 40, i palchi f. 3.

Politeama Rossetti. Questa sera si rappresenta *La Forza del destino*.

La recita, come abbiamo annunciato, è a scopo di beneficenza.

Alla porta non ci sarà bacile.

Teatro Filodrammatico. E nuovamente publico scarso al *Bonheur conjugal*, che, quantunque replicato per la terza volta, non mancò di divertire.

Delle varie parti dell' intermezzo, piacquero le canzoni eseguite dalla sig.na Laborie e sig.a Ruggeri, ripetutamente applaudite.

Oggi beneficiata della simpatica Ruggeri-San Val.

Anfiteatro Fenice. Di tutta la operetta il *Boccaccio* rappresentata ieri sera davanti a pochi spettatori, il punto che più ha incontrato si fu la descrizione del *mito*, una trovata del signor Unti, abbastanza buona.

Nel corso dell' operetta ci fu una continua rivoluzione fra le prime parti, cori ed orchestra da far desiderare una cura radicale da parte del m.o Adorni, per opera della sua bacchetta.

Questa sera va in iscena: *Le Campane di Corneville* colla signorina Miglioli prima donna ed il nostro concittadino Noselli, baritono (che gentilmente si presta): due *debutti*.

Sentiremo come soneranno queste campane.

Teatro Armonia. La Compagnia tedesca del sig. Van Hell dopo il magro successo ottenuto al Politeama ora vuole ritentare la sorte al teatro Armonia e incomincerà le sue rappresentazioni sabato 26 novembre.

Tentato suicidio. Lunedì a sera, poco dopo le dieci, alcuni marinai del trabaccolo austro-ung. *Maria*, ormeggiato alla Riva Carciotti, videro una donna che si dibatteva fra le onde.

La disgraziata gridava al soccorso. Il marinaio Mariano Glavurdich, che si trovava a bordo del suddetto trabaccolo, sceso in un battello, mosse subito in soccorso della poveretta e riuscì ad estrarla dall'aqua. La donna era lacera e tutta intirizzita dal freddo, non poteva parlare. La guardia di p. s. Pettelin, adagiò la sofferente in una vettura e la accompagnò all'ospedale, ove rimase in cura.

Quando la poverina si fu un po' rimessa in forze, potè declinare l' esser suo: è certa Antonia Croce, d'anni 51, sarta, nubile, da Fiume, abitante in via Farneto N. 16.

Pare che dispiaceri famigliari l'avessero spinta all'insano tentativo.

Male improviso. Una vecchia di 68 anni, certa Teresa Cuzzi, ieri nel pomeriggio venne colta da male improviso in via della Barriera vecchia e cadde al suolo. Soccorsa da alcuni passanti, venne accompagnata alla sua abitazione in via di Rena N. 6.

I denari del padrone. Il macellaio sig. Carlo Polli teneva alle proprie dipendenze certo Giovanni Vidossovich, d' anni 25, da Spalato e gli corrispondeva 8 fiorini per settimana. Il Vidossovich veniva spesso incaricato dal suo padrone di riscuotere dei crediti presso gli avventori: ma un bel dì il signor Polli si accorse che il Vidossovich incassava bensì, ma non versava; in varie riprese questi si trattenne 56 fiorini e 70 soldi.

Denunciato, venne ieri il Vidossovich tratto dinanzi ai giudici, sotto accusa di crimine d' infedeltà. Confessò e venne punito con 2 mesi di carcere.

— Altro come sopra. Giovanni Chera, giovanotto di 21 anni, da Zara, agente alle dipendenze del sig. Giuseppe Polacco, si trattenne e consumò per suo uso in varie riprese, f. 119.34 di ragione del suo principale, più: si mangiò f. 3.50 che la signora Polacco gli aveva consegnati per pagare il lattaio.

Scoperto, venne arrestato e processato. Il Chera pure era confesso e venne condannato a 3 mesi di carcere.

Molte fumo e poco... fuoco. Fino dalle sei di ieri sera, dal cortile della casa Caruso al N. 6 di via Nuova si odorava d'un che di bruciaticcio. I magazzini erano ancora aperti, e quindi non ci abbadarono più che tanto.

Ma quell'odor di bruciato mano mano andò crescendo e dopo le 10 di sera gl'inquilini del primo piano ne furono impensieriti, giacchè si vedeva una nube di fumo, che quantunque leggera, invadeva tutto il cortile e l'atrio della casa.

Da notarsi che sotto quella casa c'è un deposito di cotone, ed appunto vicino all'entrata di quel magazzino il fumo era più denso, sicchè uno degli inquilini si recò a darne avviso ai vigili dell'appostamento sotto il palazzo comunale. Questi a loro volta telegrafarono all'appostamento principale, che in un deposito di cotone in via Nuova erasi manifestato un incendio.

Giunti i vigili sopraluogo, si accorsero però che ciò che ardeva era soltanto il mondezzaio. Bastò un secchio d'aqua per spegnere il fuoco interamente.

Un altro treno, composto di due carri, con le pompe ed il carro di salvataggio, giunse sopra luogo, ma se ne ritornò senza che ci fosse bisogno dell' opera sua.

Padrona guastamestieri. Aveva bene architettato il suo piano: aveva condotto l'affare suo con tutta la cura imaginabile; era lì lì per mettere le mani sul gruzzolo.... ma signor sì che il guastamestieri ci dev' essere sempre.

Giuseppe C., da Udine, giovanotto di 21 anni, di speranze bellissime - a giudicare da quanto promette - cameriere in una birraria, s'era messo con tutto ardore ad aprire il cassetto del banco, dove ci stavano 150 bei fiorinetti e mentre era sul punto di riuscirvi, ecco che la sua padrona capita a coglierlo sul fatto ed a farlo arrestare. Già! quando la disdetta perseguita...

Sarà stato zelo. Il signor C., abitante in Cologna teneva alle sue dipendenze, in qualità di cocchiere, certo Pietro F., d'anni 27, da Adelberga. Ora pare che codesto sor Pietro ci mettesse molta cura per essere preciso nel disimpegnare le sue incombenze e ritenesse che a meglio disimpegnarle non gli sarebbe stato male di possedere un orologio. Il suo padrone ne aveva due d'argento, che sembravano superflui; egli li prese tutti e due; poi - siccome pioveva - si prese anco un cappotto impermeabile. Sgraziatamente ebbe a dimenticare l'indirizzo del principale; ma l'altra notte le guardie glielo ricordarono. Vero però che provisoriamente lo allogarono in tutt'altra parte: in via Tigor.

E via lui!... Il giornaliero D. veniva incaricato da certa Maria H., abitante in via della Scorzeria, dell'acquisto di un litro di vino e di alcuni francobolli e a tal uopo riceveva una banconota da 5 fiorini.

Il brav' uomo però, avuto il denaro, s' eclissava. Il fatto venne denunciato all' autorità, la quale sta cercando il galantuomo.

Risse e ferimenti. Primo Peternel, fabro, d' anni 36, da Krainburg, venuto alle mani lunedì notte, in un'osteria di via del Ronco, con certo Z., riportò, mediante un istrumento contundente, una ferita al capo. Dovette pertanto recarsi all' ospitale per farsi curare, prima di ridursi alla propria abitazione, in via S. Francesco.

Quanto al feritore si diede alla fuga e finora non riuscirono ad ernirlo.

— In un caffè di via S. Giovanni poi, l' altra notte, il facchino Giovanni Tomayer, d' anni 28, da Trieste, s' impegnò in una questione col pittore di stanze Felice Z., pur esso triestino, di anni 28. La conclusione si fu che il pittore scaraventò una tazza nella fronte al facchino, cagionandogli una ferita non indifferente, che lo obligò a ricorrere all' ospitale. Il feritore venne arrestato immediatamente.

Furti e furticelli. La privata Anna B., abitante in via dei Capitelli, usciva iersera di casa con 22 fiorini nel portamonete e vi rientrò senza un soldo. In piazza della Borsa un destro mariuolo l'aveva derubata.

— Venne arrestata nel pomeriggio di ieri la zingara Maria M., da Canale, di anni 31, perchè rubò f. 1.50 alla liquorista Cristina S. in via Amalia.

— Anche i noti vagabondi Pietro M. d'anni 17 e Giorgio S., d' anni 18, vennero arrestati nel pomeriggio d'ieri e ne fu causa l'essere stati colti mentre offrivano in vendita una lampada a petrolio, rubata poco prima in una casa di Piazza del Ponterosso.

Minimae. Per avere turbato la quiete notturna con schiamazzi e canti clamorosi vennero arrestati Giuseppe D., d' anni 20, tagliapietra ed Antonio S. d'anni 24 segatore, ambidue da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1008.

Ogni giorno una. Gli esami del giovane Turaccioletti.

Il professore di storia naturale:

— Noto con piacere che sapete il nome delle cinque dita. Ora, ditemi: A che cosa serve l' indice?

— A pulire il naso.

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) A beneficio dell'Ospizio Marino. „La forza del destino"

Teatro Filodrammatico. Compagnia francese Meynadier. (Ore 7 3/4) Beneficiata della sig.a Ruggeri-San Val. „Les domestiques" commedia con canto in 3 atti. — „Margot" commedia con canto in 1 atto.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Fioravanti (Ore 7 1/2) „Le campane di Corneville" operetta in 3 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 22, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 276.80. Ungherese 4 0/0 99.15. Calma.

Francoforte 22. Borsa serale. Credit 222.87, Staatsbahn 177.50. Lombarde 68. Sostenuta.

Parigi 22. Boulevard. 80.71. 97.30. 81.31. Ferma.

Borsa del 21 Novembre. Berlino meno fermo, Vienna affatto invariato 276.70 e 99,15, Parigi buono per francese 80.65 e meno sostenuto per Ital. a 97.25 e qui, prezzi nominali 95 1/4-3/8.

Listino. Napoleoni 9.93— a 9.94— Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.52 a 12.54 Lire turche 11.24 a 11.26. Londra 125.60 a 125.90 Francia 49.55 a 49.70. Italia 49.— a 49.15 Banconote italiane 49.10 a 49.20 Banconote germaniche 61.60 a 61.70. — Rendita austriaca in carta 81.10 a 81.30. Rendita ungherese in oro 4%, 98.90 a 99.0 detta in carta 5%, 85.75 a 85.95 Credit 276.— a 277.— Greco 5 0/0 franchi 358 a 360. Rendita italiana 95 5/16 a 95 7/16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Work
Editore e redatt. resp. A. Rocca.